

(98/C 174/63)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3245/97****di Rijk van Dam (I-EDN), Frits Castricum (PSE)  
e Georg Jarzembowski (PPE) alla Commissione***(20 ottobre 1997)**Oggetto:* Orientamenti in materia di aiuti statali ai porti

Nella sua comunicazione dal titolo «Lo sviluppo del trasporto marittimo a corto raggio in Europa: sfide e prospettive» del 5 luglio 1995 la Commissione ipotizza di elaborare degli orientamenti relativi all'applicazione delle disposizioni del trattato in materia di aiuti statali al settore portuale.

1. A due anni dalla pubblicazione della comunicazione sopramenzionata, può la Commissione far sapere quando presenterà gli orientamenti in materia di aiuti statali ai porti?
2. In quale modo controlla la Commissione attualmente se gli aiuti statali degli Stati membri ai porti sono compatibili con le disposizioni del trattato?

**Risposta data dal Signor Kinnoek a nome della Commissione***(15 dicembre 1997)*

1. Il Libro verde sui porti e sulle infrastrutture marittime <sup>(1)</sup>, recentemente adottato dalla Commissione, tratta una serie di questioni rilevanti per il settore portuale ponendo l'accento sul finanziamento pubblico delle infrastrutture e sugli aiuti di Stato. L'emissione di orientamenti in materia di aiuti di Stato al settore portuale dipenderà in larga parte dall'esito delle discussioni con le altre istituzioni comunitarie, gli Stati membri, il Parlamento e gli altri soggetti interessati, che si terranno in seguito alla pubblicazione del Libro verde.
2. Attualmente, l'esame degli aiuti statali al settore portuale è effettuato soprattutto in funzione del tipo di aiuto e dello scopo perseguito, potendo gli aiuti variare da aiuti di carattere sociale al finanziamento di infrastrutture. Per quanto riguarda quest'ultima forma di aiuti, la Commissione è sempre stata del parere che in generale gli investimenti pubblici nelle infrastrutture non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 92 del trattato CE, purché l'infrastruttura sia mantenuta accessibile a tutti gli utilizzatori in maniera rispondente all'interesse pubblico sulla base di un criterio d'accesso normale e non discriminatorio. D'altro canto, il finanziamento pubblico di sovrastrutture, il cui uso è riservato a determinate imprese, rientra solitamente nell'ambito dell'articolo 92 del trattato CE.

<sup>(1)</sup> COM(97) 678 def.

(98/C 174/64)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3249/97****di Freddy Blak (PSE) alla Commissione***(20 ottobre 1997)**Oggetto:* Prodotti cosmetici e ambiente di lavoro

Il sindacato dei parrucchieri ha indicato che questi ultimi subiscono danni alla salute in conseguenza di un massiccio impiego di prodotti cosmetici.

Può la Commissione indicare se ha già provveduto, o intende provvedere, all'esame del problema?

Ritiene, inoltre, la Commissione che la direttiva del Consiglio relativa al ravvicinamento delle disposizioni nazionali in materia di prodotti cosmetici costituisca una base sufficiente affinché coloro che, a titolo professionale, utilizzano prodotti cosmetici vengano adeguatamente informati e protetti contro problemi di salute?